

# DOMENICA IV T.O. A

29 gennaio 2023

## GESU' PROCLAMA *LE BEATITUDINI*

*Sofonia 2,2; 3,12-13 --- Salmo 145 --- 1 Cor 1,26-31 --- Matteo 5,1-12a*

- 1. Noi cristiani conosciamo – *chi più chi meno* - il numero e il contenuto dei COMANDAMENTI, mentre ci sono sconosciute o quasi le BEATITUDINI, che sono il testo del vangelo di oggi.**
  - E pensare che le **beatitudini**, a differenza dei comandamenti che sono stati pronunciati da Mosé limitatamente per il popolo ebraico, sono invece annunciate dal Signore Gesù per tutti gli uomini... a prescindere dalla religione praticata!
  - Le beatitudini però devono essere lette e meditate servendosi di una corretta interpretazione, altrimenti danno l'impressione di essere state dette e scritte allo scopo di addormentare le coscienze e accettare qualsiasi situazione, *inculcando in tal modo una falsa idea di Provvidenza.*
- 2. Ebbene, oggi vogliamo farci convinti che vale la pena non solo di conoscere le Beatitudini ma anche di farne i 'COMANDAMENTI' per noi che viviamo oggi in questo nostro tempo.**
  - Innanzitutto, il messaggio di Gesù non è mai un sonnifero utile per addormentare la coscienza, al contrario è un *lievito adatto* per dare vita alle tante e sempre nuove energie capaci di trasformare noi e la società.
  - Gesù, infatti, è venuto a proporre un nuovo rapporto con Dio, suo e nostro Padre, *un rapporto che non è più basato sull'obbedienza della legge ma sulla accoglienza del suo amore.*
    - Di conseguenza, è gradito a Dio non chi obbedisce a Lui osservando le sue leggi, ma chi assomiglia al Padre praticando un amore simile al suo.
    - Perché non a tutti infatti è possibile obbedire e osservare certe leggi, mentre a tutti è possibile accogliere l'amore immeritato e incondizionato del Padre.
- 3. Questa è la novità portata da Gesù, novità che viene formulata dagli evangelisti secondo il modello letterario delle beatitudini.**
  - Innanzitutto, è importante il numero delle beatitudini che in MATTEO sono 8... nel cristianesimo primitivo il numero 8 simboleggiava la resurrezione del Signore Gesù.
  - **Beatitudini e risurrezione, allora, sono interdipendenti:** praticando le beatitudini si fa l'esperienza della Risurrezione.
    - Infatti, mentre l'osservanza dei comandamenti garantiva lunga vita limitatamente a questa terra...
    - ...l'accoglienza delle beatitudini garantisce - già a partire da questa esistenza - **una vita di una qualità tale da essere indistruttibile.**
  - **La vita eterna**, allora, non è un tempo all'infinito o una qualità limitata al futuro, *ma è una possibilità da sperimentare nell'esistenza qui e ora.*
- 4. La prima delle beatitudini, ossia: "Beati quelli che sono poveri di fronte a Dio: Dio dona loro il suo regno", non è stata collocata a caso ma è la condizione perché esistano tutte le altre.**

- Cerchiamo allora di capire cosa significa l'espressione **poveri di fronte a Dio** o **poveri di spirito**:
  - **Non è la povertà intesa come una carenza dell'individuo, mancanza di intelligenza, cultura, personalità...** Gesù non beatifica costoro, anzi dice che la comunità ha il compito di recare loro conforto.
  - **L'essere poveri** non è neanche *l'essere spiritualmente distaccati* dalle tante cose da cui si può essere sommersi... **come si predicava fin l'altro giorno!**
  - **La povertà** di cui Gesù parla bene è *la disponibilità che alcuni hanno di abbassare il proprio livello di vita per permettere a quelli che lo hanno troppo basso di innalzarlo.*

## 5. Vediamo allora in quali campi si può esercitare l'arte della Beatitudine/Felicità... ad esempio:

- E' felice chi accoglie l'aiuto che gli viene offerto nei momenti di tristezza, chi non si rassegna, non perde la speranza e non rinuncia a lottare.
- E felice chi non è violento, non disturba il bene negli altri, chi fa qualcosa senza pensare esclusivamente al proprio tornaconto.
- E' felice chi partecipa alla vita in tutto il suo svolgersi, chi solidarizza sostiene e incoraggia soprattutto nelle difficoltà.
- E' felice chi ha il cuore pulito, trasparente, non inquinato, chi pensa ed agisce in maniera pulita e trasparente, chi ha sentimenti puliti.
- E' felice chi promuove e diffonde tranquillità, serenità, ottimismo e annuncia le notizie che son belle buone vere.
- E' felice chi non ha paura di testimoniare il bene, chi non si vergogna di andar contro corrente, chi non accetta di adattarsi alla moda.
- E' felice chi sa essere fedele a Dio e ai suggerimenti della Provvidenza e per questo non prende paura per le falsità e le calunnie che son pronunciate per nuocergli.

## 6. Il termine *beati/felici* implica dunque 3 modi di essere...

- **Avere un avvenire davanti a sé:** Gesù ci chiama alla felicità **ora e qui** in ragione di un avvenire che ci si apre davanti.
- **Soddisfare nel presente determinate condizioni:** la felicità non spunta su un terreno qualsiasi ma ha bisogno di **un suolo particolare** dove mettere le radici.
- **Fondarsi su un evento già avvenuto:** le beatitudini non riflettono un ideale astratto, ma **l'esperienza stessa di Gesù:** la felicità che Gesù propone è prima di tutto la sua, è *questa che dà garanzia alla nostra!*

## 7. Certo, perché questo possa capitare è necessario rovesciare il nostro modo di considerare il mondo...

- Fino a che per valutare la vita scegliamo **il criterio del conveniente**, saremo prigionieri delle nostre esigenze e *saremo anche schiavi dei giudizi e delle condanne altrui.*
- Dovremmo invece avere il coraggio **di scegliere quello che ci fa vivere in prima persona** senza dipendenza alcuna.
- Solo così saremo capaci di dar vita al **Regno dei cieli** che non è l'aldilà ma il nostro ambiente di vita **mentre va via via umanizzandosi.**